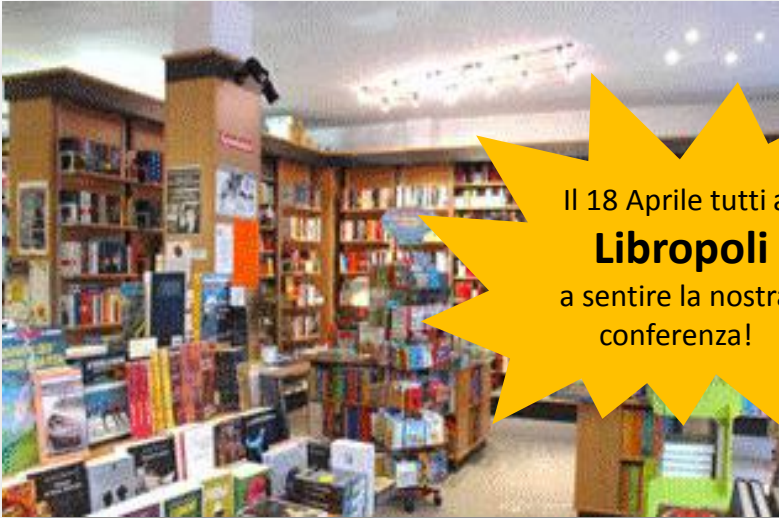


PREZZO 2 € - Abbonamento annuale 20 €

Anno IV - Aprile 2015 - N. 3

# Il Brachiosauro

IL GIORNALE DEL NOSTRO CLUB, MOLTO OLTRE IL GIURASSICO



Il 18 Aprile tutti a  
**Libropoli**  
a sentire la nostra  
conferenza!

**CLICK!**

Le mirabolanti  
foto di

**Aldo**

**Cuneo**

sulla natura e  
sull'Eclissi



# Tra I PESCI D'APRILE

## Boom con il nuovo numero!

Tornati in pista, come sempre, siamo felici di ufficializzare come sponsor «Libropoli», libreria di S. Giuliano dove, tra l'altro, si organizzerà un incontro specialissimo nel quale spiegheremo cosa è il nostro giornale.

**Partecipate numerosi!!**

Ci saranno anche molti libri per ragazzi scontati del 20%. La nuova redazione ormai si sta affermando quindi questo mese di aprile è molto attivo.

Adesso, guardate come vediamo noi il mondo con nuove news.

**Grazie a tutti e buona lettura!!!**



In questo numero abbiamo: i mirabolanti padiglioni dell'EXPO, un dialogo in inglese, le meravigliose foto di ALDO CUNEO, qualcosa sul sistema binario, Don Ciotti e Papa Francesco contro la mafia, la vittoria della De Gasperi ai Giochi Matematici Online, il racconto di una grande giornata, la storia del 1°Maggio, un piccolo resoconto su Charlie Chaplin, la cronaca del brutto incidente aereo accaduto pochi giorni fa, la recensione della serie TV su Sherlock Holmes, le coincidenze divertenti sull'illuminato Yotobi, Percy Jackson e qualcosa su tutti gli Dei greci, il proseguire della storia di Fritz, i migliori uomini della serie A del calcio italiano, le nostre speciali barzellette, la vittoria dell'Olimpia su Sassari, quiz matematici e sfiziosi, il menù del mese e la locandina sul mirabolante incontro a Libropoli!!



L'**albero** è il simbolo della vita, della natura primigenia, **icona centrale** intorno a cui disporre tutti i contenuti. In una lettura orizzontale della pianta, il disegno delle **radici** collega tra loro le diverse zone, in particolar modo quelle dedicate alle Regioni.



*“Nutrire il Pianeta,  
Energia per la Vita”.*



### **Il padiglione Italia**

È chiaramente ispirato a una “foresta urbana”; la “pelle” ramificata disegnata dallo Studio Nemesi come involucro esterno dell’edificio evoca qualcosa di primitivo e tecnologico al tempo stesso. La tessitura di linee genera alternanze di luci e di ombre, di vuoti e di pieni dando vita a un’architettura-scultura dal forte impatto emotivo. Il Padiglione è innovativo, inedito, sorprendente, unico.

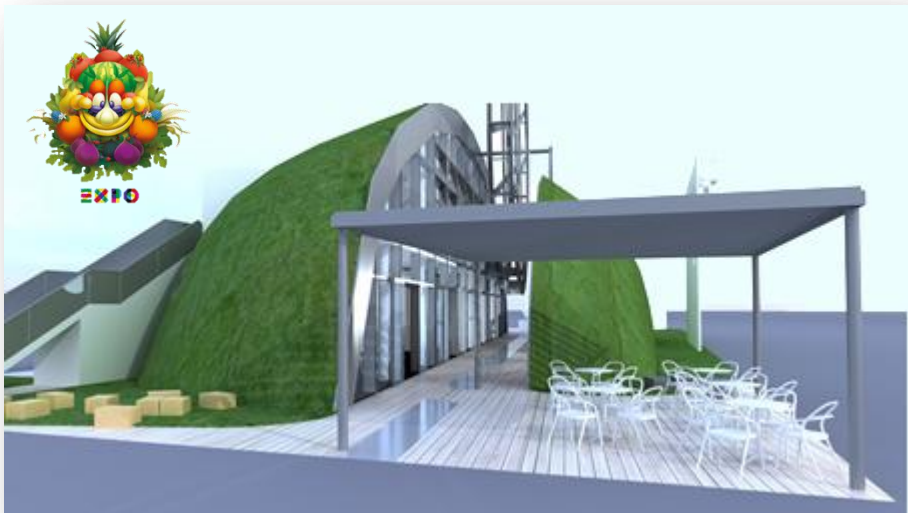


**Il padiglione della Cina** - Questa edizione dell'Expo rappresenta tante prime volte per la Cina. È la prima volta che la Cina partecipa con un Padiglione Self Built (autocostruito). È la prima volta che la Cina presenta passato, presente e soprattutto futuro della sua agricoltura, che rimane un settore fondamentale per la sua economia.



**Il padiglione del Messico** - E' una terra che ospita una grande varietà di piante, animali, ecosistemi: una vera culla della biodiversità. Questa ricchezza è strettamente legata a una cultura millenaria e a una delle più varie, sofisticate e assortite gastronomie. È una storia fatta di sapori, tecniche e abitudini culinarie, utensili unici, come il *metate* o il *molcajete*.





**Il padiglione della Bielorussia** - Il ruolo attivo del Paese nella lotta contro la fame e un deficit idrico (carenza d'acqua) a favore della conservazione della natura e della *biodiversità* viene illustrato a partire dalle forme esterne e interne del padiglione con monitor interattivi, eventi scientifici e artistici, a dimostrazione delle sue peculiarità e della spinta verso il progresso della Bielorussia.



**Il padiglione della Germania** - Come paladino della tutela ambientale e della svolta in campo energetico, la Germania si fa portavoce di un diverso modo di pensare e mira a creare consapevolezza delle forze della natura, fonti essenziali della nostra alimentazione che in futuro dovranno essere protette meglio e utilizzate con maggiore intelligenza.



**Il padiglione della Malaysia** - La complessa questione della nutrizione dal punto di vista storico, culturale, antropologico, medico, tecnico, scientifico è l'obiettivo primario del Paese ripensando ad un approccio al cibo in maniera più salutare e sostenibile, facendo leva sulla cultura culinaria del Sud-Est Asiatico, eredità multietnica e biodiversità ambientale.



**Il padiglione della Coca Cola** - Un edificio interamente sostenibile, dall'uso dei materiali alle soluzioni tecniche e tecnologiche adottate. Un padiglione completamente smontabile e riutilizzabile per facilitare, dopo Expo, una nuova destinazione d'uso. Alla fine sarà trasformato in un campo di basket da riposizionare in un altro spazio della città da definire.

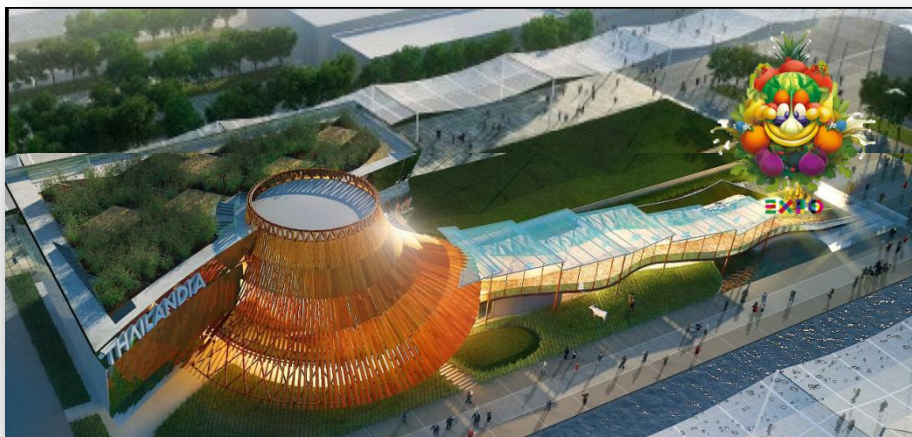


**Il padiglione del Vietnam** - Imponente e modellato a gradoni, secondo lo stile di coltivazione che caratterizza tutto il Sud Est asiatico, la struttura modulare sarà realizzata in legno e acciaio e provvederà a creare su ogni livello uno spazio coltivabile, producendo colture utilizzabili e soddisfacendo così la tematica di autosufficienza, cara all'Expo.



**Il padiglione del Kuwait** - Racconta la storia di un paese caratterizzato dalla sabbia del deserto e dall'acqua salata del mare, un paese in cui l'acqua potabile è un tesoro nascosto. Racconta come i kuwaitiani sfruttino formazione, tecnologia, ricerca scientifica e, ove possibile, energie sostenibili per rendere questo deserto abitabile e creare una società moderna in grado di contribuire allo sviluppo globale e al nutrimento del pianeta.





**Il padiglione della Thailandia** - Un gigantesco “Ngob”, copricapo tradizionale dei coltivatori di riso. Il cappello, fatto di paglia intrecciata, è realizzato in una maniera tale da lasciar passare l'aria così che l'agricoltore non sudi nonostante passi ore nei campi all'aperto, e questo mondo verrà riprodotto, dal momento che le costruzioni nell'Expo saranno a pochissimo impatto ambientale.



**Il padiglione della Francia** - Sviluppo di nuovi modelli alimentari capaci in risposta alla necessità di produrre meglio. Il miglioramento dell'autosufficienza dei Paesi in via di Sviluppo con una politica di trasferimento di competenze e tecnologie. Il Padiglione è realizzato con legno riutilizzabile e facile da smontare e re-assemblare per successive forme di utilizzo.





# Trefor Cafè

Caffetteria, ristorante e eventi



di Davide, Daniele, Andrea e J.C.

# An evening together

- Andrea** Hello, We can go out this evening!  
**Daniele** So, What shall we do?  
**J.C.** Why don't we go to Giardino d'Oriente, there is chinese food. What do you think, Daniele?  
**Daniele** Yes, I like chinese food.  
**Andrea** No, I don't like that food. Can we go to Trefor Club?  
**J.C.** No, I don't think is a good idea, in via Trieste there is the restaurant «4 Archi», we can eat pizza in a private room to reserve.  
**Daniele** Yes, but I can't eat cheese.  
**Andrea** We can ask them to prepare pizza without cheese.
- Davide** Hi, guys! What are you doing?  
**Daniele** We are deciding for a evening together  
**Davide** Can I stay with you?  
**J.C.** Of course, we're going to «4 Archi» for dinner, bat now what can we do?  
**Daniele** We can go to the Luna Park of Novegro.  
**Everybody** Alright, fantastic idea!  
**J.C.** I'm scared of Roller Coaster!  
**Andrea** Don't worry, they're funny!  
**Davide** After dinner we can go to Troisi theater to see «L'avarò» of Moliere at 9 o'clock P.M.  
**Andrea** No, it's boring, there isn't any other chance?  
**J.C.** Yes, at 9 o'clock P.M. there's a basket-ball match of Olimpia –Milano VS Laboral Vitoria at Mediolanum Forum (Assago) . It's 9 € for each of us.  
**Daniele** Ok, it's the better idea. Let's go to the match.  
**Andrea** Oh, fantastic, we can see Alessandro Gentile!  
**Davide** I never see a basket match, it's exiting. So, we can go!





L'eclisse di sole di Venerdì 20 marzo vista dal mago della fotografia **Aldo Cuneo** di Tavazzano

E' stato il 'Sole nero' a salutare l'arrivo della primavera venerdì 20 marzo, giorno dell'equinozio. Grazie alla complicità della terza super Luna del 2015, l'eclisse è stata totale per i fortunati che hanno potuto ammirarla dall'Atlantico settentrionale, dalle Isole Faeroer e dalle Isole Svalbard. Nel resto d'Europa, Italia compresa, l'eclisse è stata parziale, ma superiore al 50%. Lo spettacolo alla portata di tutti: sia a fotocamere, telescopi e binocoli, purché dotati degli appositi filtri a protezione della vista è stato proprio come un bel film durato all'incirca un paio d'ore, dalle 9:20 alle 11:30 che ci ha visti tutti con il naso all'insù.



La poesia nelle croste d'arte di

# Aldo Cuneo

Curiosa la storia di Aldo Cuneo, da fotografo di cronaca di un giornale locale: Il "TavazzanoMese" di anni fa, ad artista conclamato nell'uso dello scatto segreto.



Il messaggio poetico e visivo di Aldo Cuneo si confronta con l'indagine fotografica. Già Leonardo da Vinci nella sua epoca invitava gli artisti a considerare con particolare attenzione visiva le "macchie" che il tempo e le incrostazioni depositavano sui muri. A questa sensibile indagine fa riferimento il linguaggio fotografico di Aldo Cuneo.

Nei suoi lavori frammenti di un muro dipinto con spray o trasformato dalla Natura e dal Tempo sono colti nella loro incidenza di luce e di colore. Ne conseguono immagini raffinate, dal ritmo vagamente 'astratto" con originali inflessioni di radice stilizzata o informale. Nelle opere di Aldo Cuneo il rapporto tra forma e colore diventa essenziale e si apre a puri giochi di poetica fantasia e lucida intelligenza.

Clara Maderna







## OLTRE LO SCATTO

Aldo Cuneo vive con la fotografia un rapporto continuo e appassionato: una "magica fissazione", come ama definirla, di cui non può fare a meno.

Fedele alla sua caratteristica di fotografare con l'anima, perché fotografa per se stesso, va oltre l'aspetto descrittivo delle immagini e punta diretto al suo obiettivo: esprimere e trasmettere le emozioni e le sensazioni che lo hanno ispirato. Sempre alla ricerca di nuove esperienze, con "I RICAMI DELLA NATURA", incuriosisce e stupisce sperimentando una rivisitazione in chiave surreale ed astratta dell'ambiente naturale, uno dei suoi temi preferiti, ottenendo risultati particolarmente insoliti e suggestivi: satura il colore e crea movimento passando attraverso un gioco armonico di volumi, di incastri di forme e contrasti di luce di grande effetto, assottigliando molto il confine tra fotografia e opera pittorica.



MOSTRA FOTOGRAFICA  
**I RICAMI DELLA NATURA**  
 Inaugurazione Sabato 14 Aprile ore 17,00  
 Piazza della Vittoria 2/A Melegnano presso Art Studio



Fotografie di **ALDO CUNEO**  
 Con la collaborazione poetica  
 dello scrittore **GIUSEPPE PETTINARI**

La mostra rimarrà aperta dal 14 al 21 Aprile 2012  
 Orari di apertura: dal Lun. al Ven. ore 15,00/19,00  
 Sabato e Domenica mat. 10,00/12,00 pom. 15,00/19,00

## Come parliamo con il computer

# IL SISTEMA BINARIO

### Parte Prima



Purtroppo però il computer non *capisce* il linguaggio naturale quindi per poter *comunicare* con lui bisogna trovare un altro modo ovvero il *sistema binario*.

### Ma che cos'è il sistema binario e che differenza c'è tra bit e byte?

Noi utilizziamo comunemente il sistema decimale per contare ed eseguire calcoli, attraverso l'uso di 10 simboli che vanno da 0 a 9. Al contrario, per contare ed effettuare calcoli (ma non solo), i computer eseguono un altro sistema che è chiamato **sistema binario**, proprio perché è costituito da **2** soli simboli: **0** ed **1**.

Questa scelta è stata fatta perché i computer (ed in generale tutti i circuiti elettronici) *capiscono* solamente questi due simboli, che corrispondono agli stati di un circuito elettrico:

- **0** corrisponde alla mancanza di *tensione* (cioè 0 Volt);
- **1** corrisponde invece alla presenza di tensione (in genere 5 Volt)

Mediante l'uso di queste due sole cifre, è possibile rappresentare però non solo i numeri, ma anche parole, immagini, video, suoni, ed in generale qualsiasi tipo di informazione *digitale*.

Il computer, infatti, prima converte, ad esempio, un numero, un simbolo o una parola in questo sistema binario, esegue i calcoli e una volta convertiti i risultati dal sistema binario a quello decimale, restituisce quindi le immagini, i video, l'audio, e qualsiasi altro tipo di informazione.

Prof. Aldo Barillaro

### Come si converte un numero dal sistema decimale al sistema binario?

Devo dividere questo numero per **2** poi, se il risultato della divisione *dà resto* si mette **1**, se invece il risultato della divisione *non dà resto* si mette **0**.

Una volta arrivati ad **1**, come risultato della divisione, ci si ferma e poi si leggono i resti dal basso verso l'alto. Per esempio, se voglio convertire il numero **73** dal sistema decimale al sistema binario devo fare in questo modo:  $1/2 = 0$  con il resto quindi 1.

Leggendo dal basso verso l'alto e scrivendo da sinistra verso destra ottengo **1001001** che corrisponde proprio al numero **73** nel sistema decimale.

# 1001001

<b>73/2</b>	= 36 con resto quindi	<b>1</b>
<b>36/2</b>	= 18 senza resto quindi	<b>0</b>
<b>18/2</b>	= 9 senza resto quindi	<b>0</b>
<b>9/2</b>	= 4 con resto quindi	<b>1</b>
<b>4/2</b>	= 2 senza resto quindi	<b>0</b>
<b>2/2</b>	= 1 senza resto quindi	<b>0</b>
<b>1/2</b>	= 0 con il resto quindi	<b>1</b>



## Papa Francesco a Scampia

*«Cari napoletani, largo alla speranza, e non lasciatevi rubare la speranza! Non cedete alle lusinghe di facili guadagni o di redditi disonesti. Reagite con fermezza alle organizzazioni che sfruttano e corrompono i giovani, i poveri e i deboli, con il cinico commercio della droga e altri crimini. Sono la ricchezza di oggi ma la fame di domani. La corruzione puzza, il male ruba la speranza a Napoli. Undici ore di lavoro per seicento euro e senza contributi per la pensione. Tutto ciò è schiavitù, non è cristiano, non dobbiamo restare in silenzio. La corruzione e la delinquenza non sfigurino il volto di questa bella città!*

*«Ai criminali e a tutti i loro complici io umilmente oggi, come un fratello, ripeto: convertitevi all'amore e alla giustizia!». E beneducendo la folla aveva poi esortato «Non lasciate che la vostra gioventù sia sfruttata da questa gente: **Ai Maronna v'accumpagne**».*





## Don Ciotti: un prete che piace!

Luigi Ciotti nasce il 10 settembre 1945 a Pieve di Cadore (Belluno). Nel 1965, insieme ad alcuni amici, promuove un gruppo di impegno giovanile che prenderà in seguito il nome di *Gruppo Abele*. Negli anni novanta l'impegno di don Ciotti si allarga al contrasto alla criminalità organizzata.

***Il 25 marzo 1995 nacque Libera con l'intento di sollecitare la società civile nella lotta alle mafie e promuovere legalità e giustizia. Oggi siamo un coordinamento di oltre 1600 associazioni, gruppi, scuole, realtà di base, territorialmente impegnate per costruire sinergie politico-culturali e organizzative capaci di diffondere la cultura della legalità.***

Nel 1996 Libera promuove la raccolta di oltre un milione di firme per l'approvazione della legge *sull'uso sociale dei beni confiscati ai mafiosi*, e nel 2010 una seconda grande campagna nazionale contro la corruzione. Obiettivo di Libera è alimentare quel cambiamento etico, sociale, culturale necessario per *spezzare alla radice i fenomeni mafiosi e ogni forma d'ingiustizia, illegalità e malaffare*. A questo servono i percorsi educativi in collaborazione con 4.500 scuole e numerose facoltà universitarie; le cooperative sociali sui beni confiscati con i loro prodotti dal gusto di legalità e responsabilità; il sostegno concreto ai familiari delle vittime e la mobilitazione annuale del 21 marzo.

### “Giornata della memoria e dell'impegno”

Nel gennaio 2013 le associazioni che presiede (Libera e Gruppo Abele) avviano la campagna online di *Riparte il futuro*, che ha permesso la modifica dell'articolo 416ter del codice penale in tema di *voto di scambio politico - mafioso* il 16 aprile 2014.



Alcuni passi dell'intervento di don Luigi Ciotti a Nonantola il 5 marzo 2015

*«Otto milioni di persone vivono la povertà del lavoro, tra disoccupazione e precariato. Esistono anche le povertà culturali che ci devono graffiare e abbiamo alti tassi di analfabetismo e di dispersione scolastica.*

*«In tutto questo, è la mafia che vince, lei che vive di traffici illeciti. Ci sono 5mila tra ristoranti, pizzerie e bar in mano ai mafiosi. Così si crea un sistema di persone sempre più ricche e altre sempre più povere. Ogni minuto che trascorre la spesa militare nel mondo equivale a 3 milioni di euro. E poi non ci sono i soldi per agire contro le povertà.*

*«L'augurio, in tutto questo, è che in futuro ci siano meno solidarietà, più diritti e più giustizia. Le nuove povertà chiedono le nostre attenzioni: umili, serie, documentate.*

*«Un sondaggio dimostra che il 61% dei disoccupati si dice disposto ad accettare un posto di lavoro anche se l'attività è in mano alla criminalità organizzata. Non c'è da giudicare, qui c'è da comprendere senza giustificare.*

*«Le mafie non sono figlie della povertà, ma la marginalità è un serbatoio favorevole alla loro penetrazione. Non è solo un problema di crimine, altrimenti sarebbe bastato il lavoro delle forze dell'ordine e della magistratura. E anche un problema culturale e un problema sociale».*

*«Qui, dice don Ciotti, entra in gioco la legalità con i suoi riferimenti alla Costituzione e al Vangelo: «**La parola di Dio è scomoda e graffiante.** Ormai va di moda essere indignati. **Sono indignato** sentiamo spesso.*

*«**E datti una mossa no? Non basta indignarsi, non basta preoccuparsi, dobbiamo occuparci. Io sono cosa piccola, molto piccola ma c'è un "noi" che ci hanno rubato e che dobbiamo recuperare.***

*«Chi è povero non è libero; siamo chiamati, con il dono della vita, ad impegnare la nostra libertà al servizio di chi libero non è. **La libertà è un diritto che Dio ha voluto per noi.***



I CAMPIONI  
DI GIOCHI MATEMATICI  
DELLA "DE GASPERI"  
VANNO A MIRABILANDIA

Martedì 10 marzo 2015, una squadra di 7 ragazzi dell'Istituto Comprensivo di Via Libertà, plesso "De Gasperi", appassionati di giochi matematici, si sono cimentati in una sfida **on-line** con altre 35 squadre di altrettante scuole medie d'Italia per conquistarsi il privilegio di partecipare alla Coppa Kangourou a squadre a Mirabilandia il 9/10 maggio prossimi.

**HANNO VINTO CLASSIFICANDOSI AL 1° POSTO!!!**

Così la Scuola Secondaria di Primo Grado "De Gasperi" di San Donato Milanese parteciperà alla finale a squadre della Coppa Kangourou **con ben 2 squadre**: una che ha vinto la sfida tra scuole del sud Milano nel mese di novembre 2014 e l'altra conquistata al primo posto nella gara **online** del 10 marzo 2015.

**Complimenti ai ragazzi, davvero in gamba  
e ai loro insegnanti!**



Wow! Mirabilandia con Kangarou

# Una grande giornata



Era un martedì come tanti altri alla De Gasperi di San Donato otto studenti aspettavano con ansia che la porta si aprisse per essere chiamati per le gare di matematica on-line.

Così, dopo la terza ora di lezione se ne stavano seduti attorno a un tavolo in aula informatica e, ogni tanto, lanciavano uno sguardo nervoso allo schermo come ad aspettarsi che il cronometro della gara partisse così, all'improvviso.

Intorno ad un tavolo cominciammo a mangiare, chiacchierare e a distribuire i fogli. Questa atmosfera fu interrotta dopo poco dall'arrivo della Vice-preside che non era molto contenta del fatto che mangiavamo in aula.

La gara cominciò, stampammo i quesiti e finimmo rapidamente in testa. Passammo la gara tra le prime emozioni fino al colpo del Jolly che ci diede un discreto vantaggio, intanto la tensione si sentiva nell'aria e la si notava dopo le esultanze e i sospiri di sollievo conseguenti alla conferma di un quesito corretto.

La tensione finì quando, con la soluzione corretta di un quesito, distaccammo la seconda squadra di oltre 200 punti.

Così dopo 90 minuti di tensione ce ne stavamo ad applaudire pensando che ben 2 squadre sarebbero andate a Mirabilandia.

Fu un gran lavoro di squadra da parte di un ottimo team, ognuno di noi aveva dato un importante contributo.

Dopo una cioccolata calda tornammo in classe euforici e ansiosi di dichiarare la nostra vittoria.

**Giovanni Luilli**



*Il 1 Maggio nasce come momento di lotta internazionale di tutti i lavoratori, senza barriere geografiche, né tanto meno sociali, per affermare i propri diritti, per raggiungere obiettivi, per migliorare la propria condizione.*

*"Otto ore di lavoro, otto di svago, otto per dormire" fu la parola d'ordine, coniata in Australia nel 1855, e condivisa da gran parte del movimento sindacale organizzato del primo Novecento. Si aprì così la strada a rivendicazioni generali e alla ricerca di un giorno, il primo Maggio, appunto, in cui tutti i lavoratori potessero incontrarsi per esercitare una forma di lotta e per affermare la propria autonomia e indipendenza.*

### **Le origini**

A sviluppare un grande movimento di lotta sulla questione delle otto ore furono soprattutto le organizzazioni dei lavoratori statunitensi.

Lo Stato dell'Illinois, nel 1866, approvò una legge che introduceva la giornata lavorativa di otto ore, ma con limitazioni tali da impedirne l'estesa ed effettiva applicazione.

L'entrata in vigore della legge era stata fissata per il 1 Maggio 1867 e per quel

giorno venne organizzata a Chicago una grande manifestazione.

Diecimila lavoratori diedero vita al più grande corteo mai visto per le strade della città americana.

Nell'ottobre del 1884 la *Federation of Organized Trades and Labour Unions* indicò nel 1 Maggio 1886 la data limite, a partire dalla quale gli operai americani si sarebbero rifiutati di lavorare più di otto ore al giorno.



1° maggio 1886, una grande manifestazione operaia a Chicago, era stata repressa nel sangue

### Il ruolo dei francesi

Il 1° maggio nasce il 20 luglio 1889, a Parigi. A lanciare l'idea è il congresso della Seconda Internazionale, riunito in quei giorni nella capitale francese:

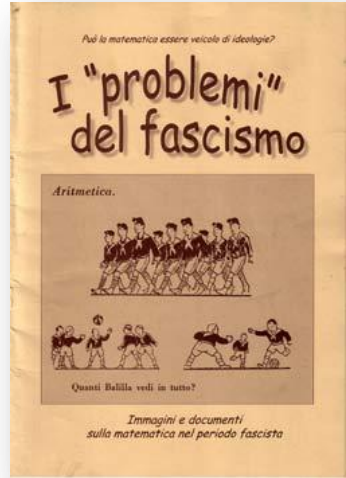
*"Una grande manifestazione sarà organizzata per una data stabilita, in modo che simultaneamente in tutti i paesi e in tutte le città, nello stesso giorno, i lavoratori chiederanno alle pubbliche autorità di ridurre per legge la giornata lavorativa a otto ore e mandare ad effetto le altre risoluzioni del Congresso di Parigi".*

Poi, quando si passa a decidere sulla data, la scelta cade sul 1° maggio. Una scelta simbolica: tre anni prima infatti, il 1° maggio 1886, una grande manifestazione operaia svoltasi a Chicago, era stata repressa nel sangue.



Il 1° maggio nasce il 20 luglio 1889, a Parigi come giornata internazionale dei lavoratori





### Il ventennio fascista

Il 1 maggio 1919, in Italia, i metallurgici e altre categorie di lavoratori poterono festeggiare il conseguimento dell'obiettivo originario della ricorrenza: *le otto ore*. Nel volgere di due anni però la situazione mutò radicalmente: Mussolini arrivò al potere e proibì la celebrazione del 1° maggio. La festa del lavoro venne spostata al 21 aprile, giorno del cosiddetto *Natale di Roma*. Così snaturata non diceva più niente ai lavoratori, e il 1° maggio assunse una connotazione quanto mai "sovversiva", divenendo occasione per esprimere in forme diverse - dal garofano rosso all'occhietto, alle scritte sui muri, alla diffusione di volantini - l'opposizione al regime.





### Dal dopoguerra a oggi

All'indomani della Liberazione, il 1° maggio 1945, partigiani e lavoratori, anziani militanti e giovani che non avevano memoria della festa del lavoro, si ritrovarono insieme nelle piazze d'Italia in un clima di entusiasmo.

Appena due anni dopo il 1° maggio fu segnato dalla **strage di Portella della Ginestra**, dove gli uomini del bandito Giuliano fecero fuoco contro i lavoratori che assistevano al comizio. Nel 1948 le piazze diventarono lo scenario della profonda spaccatura che, di lì a poco, porterà alla scissione sindacale. Bisognerà attendere il 1970 per vedere di nuovo i lavoratori di ogni tendenza politica celebrare uniti la loro festa.

### 1° Maggio 2015

Nei paesi occidentali dove le conquiste del mondo del lavoro si sono in parte consolidate si scontrano con l'incombere della globalizzazione e con la concorrenza dei paesi che godono del lavoro senza tutele in concorrenza con i costi di produzione. L'Europa intera subisce cadute occupazionali massicce dove tutto viene rimesso in discussione.

In Italia la disoccupazione giovanile e il rientro in produzione dopo i licenziamenti diventano impossibili.

I diritti sindacali vengono mitigati e il movimento dei lavoratori torna nelle piazze con la tensione di allora.





L'ode il Cinque Maggio fu scritta, di getto, in soli tre o quattro giorni, dal Manzoni commosso dalla conversione cristiana di Napoleone avvenuta prima della sua morte. Nonostante la censura austriaca, l'ode ebbe una larga diffusione europea grazie al Goethe che la fece pubblicare su una rivista tedesca "Ueber Kunst und Alterthum". La prima edizione avvenne nel 1823.

## Il Cinque Maggio

di Alessandro Manzoni

Ei fu. Siccome immobile,  
dato il mortal sospiro,  
stette la spoglia immemore  
orba di tanto spiro,  
così percossa, attonita  
la terra al nunzio sta,  
muta pensando all'ultima  
ora dell'uom fatale;  
né sa quando una simile  
orma di piè mortale  
la sua cruenta polvere  
a calpestar verrà.  
Lui folgorante in solio  
vide il mio genio e tacque;  
quando, con vece assidua,  
cadde, risorse e giacque,  
di mille voci al sùbito  
mista la sua non ha:  
vergin di servo encomio  
e di codardo oltraggio,  
sorge or commosso al sùbito  
sparir di tanto raggio;  
e scioglie all'urna un cantico  
che forse non morrà.  
Dall'Alpi alle Piramidi,  
dal Manzanarre al Reno,  
di quel sicuro il fulmine  
teneva dietro al baleno;  
scoppiò da Scilla al Tanai,  
dall'uno all'altro mar.

Fu vera gloria? Ai posteri  
l'ardua sentenza: nui  
chiniam la fronte al Massimo  
Fattor, che volle in lui  
del creator suo spirito  
più vasta orma stampar.  
La procellosa e trepida  
gioia d'un gran disegno,  
l'ansia d'un cor che indocile  
serve, pensando al regno;  
e il giunge, e tiene un premio  
ch'era follia sperar;  
tutto ei provò: la gloria  
maggior dopo il periglio,  
la fuga e la vittoria,  
la reggia e il tristo esiglio;  
due volte nella polvere,  
due volte sull'altar.  
Ei si nomò: due secoli,  
l'un contro l'altro armato,  
sommessi a lui si volsero,  
come aspettando il fato;  
ei fè silenzio, ed arbitro  
s'assise in mezzo a lor.  
E sparve, e i di nell'ozio  
chiuso in sì breve sponda,  
segno d'immensa invidia  
e di pietà profonda,  
d'ineinguibil odio  
e d'indomato amor.  
Come sul capo al naufrago  
l'onda s'avvolge e pesa,  
l'onda su cui del misero,  
alta pur dianzi e tesa,  
scorreva la vista a scernere  
prode remote invan;  
tal su quell'alma il cumulo  
delle memorie scese.

Oh quante volte ai posteri  
narrar se stesso imprese,  
e sull'eterne pagine  
cadde la stanca man!  
Oh quante volte, al tacito  
morir d'un giorno inerte,  
chinati i rai fulminei,  
le braccia al sen conserte,  
stette, e dei di che furono  
l'assalse il sovvenir!  
E ripensò le mobili  
tende, e i percossi valli,  
e il lambo dè manipoli,  
e l'onda dei cavalli,  
e il concitato imperio  
e il celere ubbidir.  
Ah! Forse a tanto strazio  
cadde lo spirto anelo,  
e disperò; ma valida  
venne una man dal cielo,  
e in più spirabil aere  
pietosa il trasportò;  
e l'avviò, pei floridi  
sentier della speranza,  
ai campi eterni, al premio  
che i desiderii avanza,  
dov'è silenzio e tenebre  
la gloria che passò.  
Bella Immortal! Benefica  
Fede ai trionfi avvezza!  
Scrivi ancor questo, allegrati;  
ché più superba altezza  
al disonor del Gòlgota  
giammai non si chinò.  
Tu dalle stanche ceneri  
sperdi ogni ria parola:  
il Dio che atterra e suscita,  
che affanna e che consola,  
sulla deserta coltrice  
accanto a lui posò



# Charlie Chaplin



**Charlie Chaplin** (Londra, 1889 – Corsier-sur-Vevey, 1977), è stato un **attore, regista, sceneggiatore, comico, compositore e produttore** inglese autore di novanta film e tra i più importanti e influenti del secolo.



Il personaggio attorno al quale costruì larga parte delle sue sceneggiature, e che gli diede fama universale, fu quello del "*vagabondo*" (*Charlot* in italiano, francese e spagnolo): un omino dalle raffinate maniere e la dignità di un gentiluomo, vestito di una *stretta giacchetta, pantaloni e scarpe più grandi della sua misura, una bombetta* e un *bastone da passeggio in bambù*; tipici erano anche i *baffetti* e l'*andatura ondeggiante*.

*L'emotività sentimentale* di fronte alla spietatezza e alle ingiustizie della società moderna, fece di Charlot l'emblema di come, in particolare le classi sociali più emarginate, erano ripudiate.

Chaplin fu una delle personalità più creative e influenti del *cinema muto*. Star mondiale, fu oggetto di adulazione e di critiche, anche a causa delle sue idee politiche. Nei primi anni Cinquanta, durante le persecuzioni del cosiddetto *Maccartismo* (periodo di persecuzioni americane verso i comunisti), le sue idee di forte stampo progressista lo avversarono alla maggior parte della stampa; fu guardato male anche dal governo statunitense.

Mentre si trovava a *Londra*, gli fu negato il permesso di rientro negli *USA*: visse il resto della sua esistenza in *Svizzera*, "riabilitato" dall'opinione pubblica americana solo all'inizio degli anni Settanta, quando tornò nella sua patria di adozione per ritirare l'*Oscar alla carriera*. È al decimo posto tra le più grandi star della storia del cinema.

**Ricerca di Jean Claude**

## TEMPI MODERNI

Charlot lavora come operaio in una fabbrica ma l'incalzante e nevrotico ritmo di produzione lo conduce a un esaurimento nervoso. Guarisce, ma non riesce più a trovare lavoro e viene ingiustamente arrestato con l'accusa di essere capo di un gruppo di rivoltosi. Esce dal carcere per buona condotta ma la vita è sempre più dura, quindi decide di tornare in galera per avere perlomeno qualcosa da mangiare.



## Due fra i suoi film più importanti

### IL GRANDE DITTATORE

In Tomania il dittatore Adenoid Hynkel scatena la repressione contro gli ebrei. La bella Hannah e il suo innamorato, un barbiere straordinariamente somigliante a Hynkel, fuggono. Il barbiere, dapprima catturato, scappa dal lager e si imbatte per caso nel vero dittatore che viene arrestato. Dai microfoni del Führer il barbiere pronuncia al mondo un lungo messaggio di pace e speranza. La storia è certamente ispirata al regime nazista di Adolf Hitler.



Charlie  
Chaplin



# Discorso all'Umanità

«Mi dispiace. Ma io non voglio fare l'imperatore. No, non è il mio mestiere. Non voglio governare, né conquistare nessuno; vorrei aiutare tutti se è possibile: ebrei, ariani, uomini neri e bianchi. Tutti noi, esseri umani, dovremmo aiutarci sempre; dovremmo godere soltanto della felicità del prossimo. Non odiarci e disprezzarci l'un l'altro. In questo mondo c'è posto per tutti: la natura è ricca, è sufficiente per tutti noi; la vita può essere felice e magnifica. Ma noi lo abbiamo dimenticato. L'avidità ha avvelenato i nostri cuori, ha precipitato il mondo nell'odio, ci ha condotto a passo d'oca a far le cose più abiette. Abbiamo i mezzi per spaziare, ma ci siamo chiusi in noi stessi; la macchina dell'abbondanza ci ha dato povertà; la scienza ci ha trasformato in cinici; l'abilità ci ha resi duri e cattivi. Pensiamo troppo e sentiamo poco. Più che macchinari, ci serve umanità. Più che abilità, ci serve bontà e gentilezza. Senza queste qualità, la vita è violenza, e tutto è perduto. L'aviazione e la radio hanno riavvicinato le genti. La natura stessa di queste invenzioni reclama la bontà dell'uomo, reclama la fratellanza universale, l'unione dell'umanità. Perfino ora la mia voce raggiunge milioni di persone nel mondo, milioni di uomini, donne, bambini disperati. Vittime di un sistema che impone agli uomini di torturare e imprigionare gente innocente. A coloro che mi odono, io dico: non disperate, l'avidità che ci comanda è solamente un male passeggero.

L'amarezza di uomini che temono le vie del progresso umano, l'odio degli uomini scompare insieme ai dittatori. E il potere che hanno tolto al popolo, ritornerà al popolo. E qualsiasi mezzo usino, la libertà non può essere soppressa. Soldati! Non cedete a dei bruti! Uomini che vi sfruttano! Che vi dicono come vivere! Cosa fare! Cosa dire! Cosa pensare! Che vi irreggimentano! Vi condizionano! Vi trattano come bestie! Non vi consegnate a questa gente senza un'anima! Uomini macchina, con macchine al posto del cervello e del cuore. Voi non siete macchine, voi non siete bestie, siete uomini! Voi avete l'amore dell'umanità nel cuore. Voi non odiate coloro che odiano solo quelli che non hanno l'amore altrui. Soldati! Non difendete la schiavitù! Ma la libertà. Ricordate, Promettendovi queste cose dei bruti sono andati al potere: mentivano, non hanno mantenuto quelle promesse e mai lo faranno. I dittatori forse son liberi perché rendono schiavo il popolo.

Allora combattiamo per mantenere quelle promesse!

Combattiamo per liberare il mondo, eliminando confini e barriere!

Eliminando l'avidità, l'odio e l'intolleranza! Combattiamo per un mondo ragionevole; un mondo in cui la scienza e il progresso, diano a tutti gli uomini il benessere. Soldati!

Nel nome della democrazia siate tutti uniti!»

tratto da «Il Grande Dittatore»





**Verso la Germania.** Il pilota e il copilota, pochi minuti prima di arrivare sopra la Francia, parlano dei piani di volo e delle procedure di atterraggio allo scalo tedesco di Düsseldorf

**Il passaggio dei comandi.** Il pilota chiede al copilota di prendere i comandi. «Si sente il comandante far scivolare il sedile», raccontano gli investigatori. A quel punto il pilota si alza, apre la porta e la chiude.

## Cronaca di una brutta giornata di marzo



**Il gesto.** A questo punto il copilota è l'unico ai comandi del velivolo: ed è in questo istante che avvia la fase di discesa «non concordata» del Jet.

**L'allarme.** Pochi istanti dopo il pilota chiede — identificandosi — di farsi aprire la porta. Ma il copilota non risponde («si sente respirare, quindi è vivo»). Il pilota tenta invano di sfondare la porta.



**La discesa.** L'Airbus A320 di Germanwings continua a scendere di 1.000 metri al minuto. Una discesa normale dovrebbe essere di 450-600 metri al minuto.

**L'orrore a bordo.** Pochi secondi prima dello schianto i passeggeri si accorgono della tragedia che si sta per consumare e iniziano a urlare.

# Sherlock Holmes

la serie TV che fa rimanere sulle spine



**Arthur Conan Doyle**  
(Edimburgo, 1859  
Crowboroug, 1930)  
è stato uno scrittore  
scozzese, considerato,  
insieme ad  
**Edgar Allan Poe**,  
il fondatore di due  
generi letterari: il giallo  
e il fantastico.  
In particolare  
è il capostipite  
del sottogenere noto  
come *giallo deduttivo*,  
reso famoso  
dal personaggio  
dell'investigatore  
**Sherlock Holmes**.

Da ormai tre anni è iniziata la serie TV (due puntate) liberamente ispirata ai romanzi di Arthur Conan Doyle, Sherlock Holmes, il famoso investigatore con il suo amico John Watson che risolvono i casi più intricati basandosi su una forte deduzione logica.

La cosa strana di questa serie è che invece di fare un episodio alla settimana ne manda in onda uno ogni quattro mesi, tre all'anno, di durata novanta minuti. Così tu resti sulle spine chiedendoti quale capolavoro di Conan Doyle verrà riproposto dopo quattro mesi.

La domanda che in molti si sono posti è: che vantaggio ha questa scelta nel Marketing?

Una risposta potrebbe essere che questa serie punta sulla qualità, in effetti gli episodi sono davvero emozionantissimi e intriganti, e che non è facile rappresentare i gialli intricatissimi di Conan Doyle e che serve più tempo, inoltre il materiale è di quindici episodi e ne hanno già fatti nove. Magari per durare di più, non li fanno tutti di fila perchè se no durerebbero solo poche settimane.

Il mio commento su questa serie è davvero molto positivo e penso sia un riproduzione molto fedele dei libri, e vi consiglio di guardarla perchè aiuta anche nell'apprendimento dell'inglese se, come me, lo guardate in lingua originale.

Giovanni Luilli

# Yotobi, un illuminato?

*(Concidenze divertenti)*



## Attenzione !

Quello che sto scrivendo potrebbe sconvolgervi incredibilmente.

## Yotobi

Cosa fa rima con Yotobi? Esatto, Obi

Obi è una catena di negozi fai da te (Chi fa da se fa per tre)

Obi è un giocatore dell'Inter; il suo numero è il 20 ( $2+0=2$ )

$3 \times 2 = 6$ ; e Yotobi ha 6 lettere!

Scomponiamo il 6 in fattori primi e otteniamo 2 e 3; uno dei due numeri è 3, facciamo quindi 3 volte il numero 6.

Diventa 666; no siete ancora sorpresi?

Se rovesciamo 666 otteniamo 999, in inglese "nine, nine, nine"; Cosa vi fa venire in mente? Esatto, Hitler.

Hitler odiava i "non ariani" (anche di colore) ed Obi (calciatore) è di colore; quindi odiava il fa dai te e si avvaleva di schiavi; ma se gli schiavi erano di colore voleva dire che lui odiava tutto!!

Chi altro odia tutto? Esatto, Brontolo; Brontolo ha un cappello a forma triangolare.

Cos'altro ha la forma triangolare? Il simbolo delle Doritos Dorito che sponsorizza MIIG, quindi si tratta di Gaming .

Yotobi è un canale di Gaming , possiamo confermare che Yotobi è un illuminato.

Illuminati confermed.

**Probabilmente la considerate come una bufala e anche per me è una bufala, comunque.**

Ciao da Mickey 63 2002



## PERCY JACKSON RACCONTA GLI DEI GRECI

Innanzitutto vi racconterò come fu creato il mondo. Poi snocciolerò una lista di dei e vi dirò le mie opinioni su ciascuno. Spero solo di non farli arrabbiare tanto da incenerirmi prima che...

ARGGGHHHHH!

Scherzavo! Sono ancora qui.

Voglio cominciare con la storia della creazione secondo gli antichi Greci che, tra l'altro, è decisamente *incasinata*. Infilate gli occhiali protettivi e impermeabile. Pioverà sangue

PERCY JACKSON

Quando un editore di New York mi ha chiesto di buttar giù quello che so sugli dei greci, gli ho chiesto: — Posso farlo sotto pseudonimo? Perché non ho nessuna voglia che gli augusti Olimpi se la prendano con me un'altra volta.

Ma, se conoscere gli dei greci può aiutarvi a sopravvivere, se mai dovessero materializzarsi davanti ai vostri occhi, allora immagino che scrivere tutto questo costituirà la mia buona azione settimanale.

Nel caso non mi conosciate, mi chiamo Percy Jackson e sono un semidio – mezzo dio e mezzo mortale, figlio di Poseidone – ma non voglio dilungarmi su di me.

La mia storia è già stata scritta in un bel po' di libri di pura invenzione e io non ne sono che un personaggio.

Solo, siate clementi mentre vi parlo degli dei, Percy Jackson racconta gli dei greci d'accordo? Esistono almeno quaranta ziliardi di versioni dei miti greci, quindi non cominciate subito a dire: "Ehi, a me risulta in un altro modo, guarda che ti sbagli!".

Io vi racconto la versione che secondo me ha più senso. Giuro che non ho inventato niente. Ho preso tutte le storie da quei tizi greci e romani che le hanno scritte per primi. Credetemi, non potrei inventarmi della roba così pazzesca.

Quindi, ecco qua. Innanzitutto vi racconterò come fu creato il mondo. Poi snocciolerò una lista di dei e vi dirò le mie opinioni su ciascuno. Spero solo di non farli arrabbiare tanto da incenerirmi prima che...*ARGGGHHHHHHH!*

Scherzavo! Sono ancora qui. Comunque, voglio cominciare con la storia della creazione secondo gli antichi Greci che, tra l'altro, è decisamente *incasinata*.

Infilate occhiali protettivi e impermeabile. **Pioverà sangue.**

Percy Jackson





## Percy e il Campo Mezzosangue

### Il pino di Talia

Il grande pino sulla collina più alta è Talia Grace, una figlia di Zeus, trasformata in pino. Dopo l'accordo tra Zeus, Poseidone ed Ade di non aver figli, Zeus non rispettò l'accordo ed ebbe una figlia: Talia. Questa, data la rottura del patto, fu maledetta e, braccata da dei ciclopi mandati da Ade, morì all'età di dodici anni, sacrificandosi per salvare Annabeth, Luke e Grover. Quando morì, Zeus la trasformò in un pino e da allora il suo spirito aiuta a proteggere i confini della valle, e per evitare che altri mezzosangue morissero come lei. Nonostante Talia resuscitò nel secondo libro della prima serie, il pino e la protezione magica che esso emana, rinforzata dal Vello d'Oro, rimangono ancora.

### Le case degli dei

Nel Campo Mezzosangue i semidei sono divisi in dodici case (divenute diciassette dopo il Consiglio degli dei dell'ultimo libro), ognuna corrispondente ad una delle principali divinità dell'Olimpo. Si trovano nel bosco vicino al lago e sono disposte a U, due sulla base e le altre a formare ogni braccio (prima della guerra erano cinque per ogni braccio). Tutte si affacciano su un cortile comune grande quanto un campo di calcio, disseminato di statue greche, fontane, aiuole e due canestri da basket.

Dopo lo scontro finale tra Crono e Percy, gli dei promisero che avrebbero riconosciuto tutti i propri figli entro i tredici anni e che ogni dio avrebbe avuto diritto ad avere una casa nel Campo. Così le case da dodici aumentano di numero e furono disposte a forma di Ω.

Nel Campo dei Mezzosangue, semidei, figli inaspettati e spesso non voluti, per sempre costretti a vivere una vita in fuga sono reali: lo sono anche i mostri. La vita scorre tranquilla, per quanto tranquilla possa essere la vita di un mezzosangue, divisa fra partite di Caccia alla Bandiera, competizioni tra cabine, scalate, voli in pegaso ed allenamenti di combattimento. Ma una tempesta sembra sul punto di abbattersi sull'Occidente. Crono, il Re dei Titani, si sta facendo irrequieto, nella sua prigione nelle profondità del Tartaro, il punto più profondo dell'aldilà.

Chirone direttore del Campo, i supervisori, e tutti i residenti di Campo Mezzosangue sono in fremito, nello sforzo di comprendere chi e cosa sarà capace di salvare gli dei dall'attacco dei loro più antichi nemici.

E per complicare le cose, una spia sembra essersi intrusa nelle file dei Mezzosangue. Di chi puoi fidarti? Chi salverà gli dei dell'Olimpo?



### I - Zeus

La prima casa è dedicata a Zeus, il dio del cielo e re degli dei. È una delle due capanne ed è la più grande e la più massiccia, con porte di bronzo levigato. La casa è vuota, a causa dell'accordo stipulato tra i tre fratelli Zeus, Poseidone ed Ade di non avere figli. Il soffitto a volta è decorato con un mosaico bianco e azzurro come un cielo nuvoloso. Le pareti sono piene di nicchie e in ognuna c'è un braciere di bronzo o la statua di un'aquila d'oro su un piedistallo. Al centro c'è una statua policroma di Zeus alta sei metri. Per un po' ci abita Talia, figlia di Zeus nata dopo il patto tra i tre pezzi grossi, ma poi la ragazza, in seguito all'impresa organizzata per salvare Annabeth, deciderà di unirsi alle Cacciatrici di Artemide e la capanna tornerà vuota fino all'arrivo di Jason anche se è figlio della controparte romana del dio: Giove.

### II - Era

La seconda casa è dedicata ad Era, regina degli dei e moglie di Zeus. È una delle due capanne sulla base della U formata dalle case. È decorata da cinte di ghirlande di fiori e melograni e sulle sue pareti sono scolpite immagini di pavoni. Dentro un anello di colonne bianche circonda una statua della dea alta più di tre metri e colorata. Dal momento che Era è la dea del matrimonio e della fedeltà e che, quindi, ha figli solo con Zeus (Ares ed Efesto), la casa è vuota e quindi onoraria.



### III - Poseidone

La terza casa è dedicata a Poseidone, il dio del mare. È lunga, massiccia e bassa, con le pareti esterne di pietra grigia e porosa, costellate di frammenti di conchiglie e corallo. All'interno vi è un odore salmastro, le pareti luccicano come il guscio di un'ostrica e ci sono sei letti a castello con le lenzuola di seta. Nel terzo libro verrà aggiunta una fontana d'acqua salata, dono di Poseidone, che verrà usata come iPhone (ovvero Iride-phone. Iride è la dea dell'arcobaleno, che presta servizio anche ai mezzosangue se viene pagata con una dracma d'oro: proiettati nelle goccioline di un arcobaleno è possibile vedere e parlare con la persona che si desidera). Ci sono dei vasi pieni d'acqua con anemoni e piante fosforescenti e degli ippocampi di bronzo appesi con dei fili al soffitto. La casa è abitata da Percy Jackson e, a volte, da Tyson (un ciclope).



#### IV - Demetra

La quarta casa è dedicata a Demetra, dea dell'agricoltura e della terra. Ha dei tralci di pomodori sui muri e il tetto d'erba. È abitata dai figli di Demetra, che ci sanno fare con la natura e la vita all'aria aperta. È capeggiata da Miranda Gardiner.

#### V - Ares

La capanna numero cinque è dedicata al dio della guerra, Ares. È di colore rosso acceso, il tetto è rivestito di filo spinato e sopra la soglia si trova la testa imbalsamata di un cinghiale. È abitata dai figli di Ares, ragazzi grossi, robusti e litigiosi. Questa casa è capeggiata da Clarisse la Rue.



#### VI - Atena

La capanna numero sei è dedicata alla dea della saggezza, Atena, sulla cui soglia si trova una civetta con inquietanti (a detta di Percy nel primo libro) occhi neri che sembrano seguirti dappertutto. È abitata dai figli della dea, ragazzi scaltri, dagli occhi grigi e dai capelli biondi della madre. All'interno i letti della casa sono tutti appoggiati contro il muro ed il resto della casa è occupato da tavoli pieni di libri e progetti dei figli di Atena, mappe appese ai muri e una grossa libreria. La capogruppo è Annabeth Chase che diventerà la fidanzata di Percy.

## VII - Apollo

La casa numero sette è dedicata al dio della musica e del sole, Apollo. È molto luminosa e sembra fatta d'oro. È abitata dai figli di Apollo, abili nel canto, nel tiro con l'arco, nell'arte medica e nel basket. È capeggiata da Lee Fletcher, ma dopo la sua morte (nel quarto libro) sarà capeggiata da Micheal Yew. Dal primo libro della seconda serie sarà invece capeggiata da Will Solace, dato che Michael muore nella Seconda Guerra dei Titani.



## VIII - Artemide

La casa numero otto è dedicata alla dea Artemide, la dea della caccia ed a cui è cara la luna.

La casa è d'argento e, dal momento che la dea ha fatto voto di castità, non è abitata da nessuno ed è quindi solamente onoraria. Nel terzo libro viene abitata dalle Cacciatrici (le ancelle di Artemide) che la dea invia al Campo durante la sua ricerca di un mostro capace di distruggere l'Olimpo, l'Ofiotauro. La luogotenente di Artemide (colei che guida le Cacciatrici in assenza della dea) è Talia Grace, la sorella di Jason, dopo che nel terzo libro rinuncia alla sua vita sentimentale appena un giorno prima del suo sedicesimo compleanno, scongiurando per sé il compimento della Grande Profezia.

## IX - Efesto

La nona casa è dedicata ad Efesto, il dio della metallurgia. Ha delle ciminiere sul tetto, come una fabbrica. Ha le pareti e gli infissi delle finestre di metallo. La porta è come quella della casseforti, si apre con un sacco di ingranaggi e pistoni idraulici che mandano vapore. I letti sono cuccette d'acciaio ripiegate contro le pareti e ognuna ha un pannello di comando. Il secondo piano è collegato da un palo dei pompieri e il seminterrato da una scala circolare. Le pareti sono tappezzate di armi e c'è un grosso tavolo da lavoro pieno di componenti meccanici. Sottoterra, nel seminterrato, c'è un grosso sistema di gallerie. È abitata dai figli di Efesto, ragazzi brutti ma grossi e corpulenti per via delle ore trascorse nelle fucine. Questa casa è capeggiata da Charles Beckendorf. Dopo la sua morte (nel quinto libro) verrà capeggiata da Jake Mason, che poi offrirà il suo posto a Leo Valdez.







### X - Afrodite

La decima casa è dedicata ad Afrodite, dea dell'amore e della bellezza. Le pareti sono rosa e le finestre hanno telai bianchi e tendine di pizzo celesti e verdi pastello in tono con le lenzuola e i cuscini di piume dei letti. La parte dei ragazzi è divisa da quella delle ragazze da una tenda. Ci sono file di letti e ai piedi di ognuno c'è un bauletto con scritto il nome del proprietario. Intorno al letto ogni ragazzo ha appesi dei poster o delle foto, che ritraggono personaggi famosi. I figli di Afrodite si tengono fuori da ogni attività (tranne l'equitazione assieme ai Pegasi) e passano il tempo a specchiarsi nel lago, ad acconciarsi i capelli e a spettegolare; non sono considerati molto forti e quindi non vengono ricercati dai mostri. Questa casa è capeggiata da Silena Beauregard. Quando quest'ultima muore nella Seconda Guerra dei Titani viene sostituita da Drew, che poi, ritenuta una tiranna, verrà spodestata da Piper McLean.

### XI - Ermes

L'undicesima casa è dedicata al dio Ermes, messaggero degli dei e protettori dei viaggiatori, dei medici, dei commercianti e dei ladri. È una casa vecchia, con la soglia fatiscente e con la vernice marrone screpolata; sopra la porta è rappresentato un caduceo, simbolo del dio. Ha molti letti e sacchi a pelo. È abitata dai figli di Ermes e, poiché Ermes è il protettore dei viandanti, ospita anche tutti gli *indeterminati*, cioè quei semidei che non sanno ancora quale sia il proprio genitore divino. La casa è capeggiata da Luke Castellan. Dopo il suo tradimento, verrà capeggiata dai fratelli Travis e Connor Stoll.



### XII - Dioniso

La dodicesima casa è dedicata a Dioniso, il dio dell'energia naturale, delle feste e del vino. I suoi figli sono bravi atleti, ed hanno la capacità di far crescere le piante. È abitata solo da Polluce, in quanto il suo gemello Castore è morto nella Battaglia del Labirinto, presente nel quarto libro della prima serie.



### XIII - Ade

La tredicesima casa è dedicata ad Ade, il dio dell'oltretomba. Ha pareti di ossidiana massiccia con un teschio sulla porta e torce che ardono di fuoco verde.

Viene costruita dopo che il Consiglio degli dei si impegna a riconoscere tutti i propri figli e a trattare allo stesso modo anche i figli di Ade e degli dei minori. Viene abitata da Nico Di Angelo.

### XIV - Iride

La quattordicesima casa è dedicata ad Iride, la messaggera degli dei e dea dell'arcobaleno.

Viene costruita dopo che il Consiglio degli dei si impegna a trattare allo stesso modo anche i figli degli dei minori.

Questa casa è capeggiata da Butch.



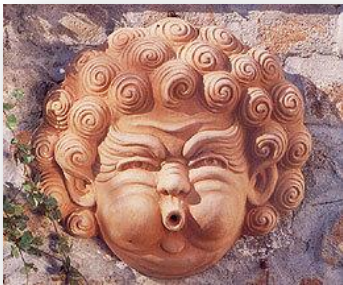
### XV - Ipno

La quindicesima casa è dedicata al dio Ipno, il dio del sonno. Viene costruita dopo che il Consiglio degli dei si impegna a trattare allo stesso modo anche i figli degli dei minori. È fatta di fango e ha il tetto di giunchi. Sulla porta è appesa una corona di papaveri. Ci sono molti letti con cuscini, lenzuola fresche e soffici coperte imbottite. Un fuoco caldo crepita in un camino e sopra una mensola è appeso un ramo fronzuto di pioppo degli Inferi. Da ogni ramoscello cola un liquido bianco (gocce del fiume Lete, capace di cancellarti la memoria) che riempie una serie di ciotole di alluminio. Nell'aria c'è una musica di violino e un buon profumo di bucato. Stando dentro a questa cabina viene una gran voglia di dormire. Questa casa è capeggiata da Clovis.



### **XVI - Ecate**

La sedicesima casa è dedicata ad Ecate, dea della magia. Viene costruita dopo che il Consiglio degli dei si impegna a trattare allo stesso modo anche i figli degli dei minori. La casa è fatta di pietre scolpite con incisioni magiche ed è stata costruita dai ciclopi. Se durante la costruzione avessero fatto cadere una di quelle pietre magiche, avrebbero procurato grossi danni. Il capo capanna è Lou Ellen.



### **XVII - Eolo**

La diciassettesima casa è dedicata ad Eolo, dio dei venti. Viene costruita dopo che il Consiglio degli dei si impegna a trattare allo stesso modo anche i figli degli dei minori.



«Terra!» gridai eccitato alla vista delle coste brasiliane. Come al solito, per non dare troppo nell'occhio (chi non si spaventerebbe a vedere un veliero volante?) ammarammo e proseguimmo l'ultimo tratto del percorso navigando normalmente.

Solo lì, mentre dal ponte osservavo i paesaggi costieri, mi resi conto che in meno di due ore avevo attraversato metà del Mediterraneo e l'intero l'Oceano Atlantico!

Attraccammo il veliero al molo e scendemmo, lui disse che saremmo andati a casa di un suo amico a fare un piccolo spuntino e poi saremmo partiti per Rio.

Mentre passeggiavamo sulle vie di quella piccola città portuale, vedevamo bambini vivaci che trotterellavano addobbati con i più strani vestiti variopinti.

Per arrivare all'abitazione dell'amico di Fritz dovemmo camminare parecchio, era in periferia; una casetta in pietra, molto modesta. Quando entrammo, la prima cosa che ci colpì erano il

disordine, provette, fogli scarabocchiati, attrezzi; era un inventore di nome Bob Prisma (anche detto l'Esagonale, per la sua ingenuità in geometria), le sue invenzioni disseminate in ogni dove erano al limite della pazzia: una lavatrice per oggetti (così era sempre tutto pulito), mini-robot bottiglia (bottiglie con un meccanismo robotico all'interno che potevano recuperare oggetti in posti scomodi, cercare fogli ecc.).... Insomma, tutte le invenzioni più strane che potete immaginare anche solo lontanamente, lì c'era.

«Salve, caro Bob, come te la passi? Quale mirabolante invenzione ci puoi mostrare?» chiese cordialmente Fritz mentre io mi guardavo intorno meravigliato.

Senza alzare lo sguardo dalla sua scrivania disse: «Sto ideando un parco divertimenti, delle montagne russe sopra il vulcano qui vicino! Creerò un liquido speciale che impedirà al vulcano di eruttare e poi ci farò passare sopra e anche dentro qualche binario!!»





Continuando con entusiasmo chiese «Non è un'idea fantastica?? Sì, lo è! Però nessuno vuole finanziarmi e aiutarmi nella costruzione!!!»

Noi ci scambiammo uno sguardo di preoccupata intesa; parlò Fritz per tutti e due: «Ehm... non puoi essere sicuro al 100% che la tua "sostanza" possa funzionare, avresti bisogno di un vulcanologo; e poi se non funziona morirebbero moltissime persone, (ammesso che vengano)! Penso che nessuno voglia finanziare questa idea perché non vuole avere responsabilità e non ha garanzie sulla sicurezza!»

«Sì dicono tutti così! Tutti i tizi che interpellò vengono fuori con questa risposta; vedranno, quando un giorno il mio parco sarà famoso più di Disneyland! Comunque, bando alle ciance.» disse alzandosi e smettendo il suo complicato lavoro.

Gli raccontammo del nostro viaggio e, durante il dialogo, lui accontentò il nostro stomaco con deliziosi dolcetti preparati dalle sue bottiglie-robot.

La sua casa mi provocava un enorme curiosità, volevo sapere cos'era e come funzionava ogni singola cosa di tutto il

ciarpame dell'inventore. Quindi l'Esagonale, paziente iniziò a descriverci e a mostrarci le sue invenzioni e i grandi progetti, come creare una città, in mezzo all'oceano Atlantico, o robotizzare i ristoranti con camerieri e cuochi robot che possono interagire con i clienti e apprezzare consigli e critiche.

Chiacchiera, chiacchiera finì per volare l'intero pomeriggio, chiedemmo a Bob di ospitarci nella sua casetta e lui acconsentì.

Dopo aver gustato una succulenta cenetta a base di cibo tradizionale brasiliano, andammo a dormire: io su un letto improvvisato e Fritz in una specie di cuccia nel mezzo della stanza.

Lessi un libro prima di addormentarmi, quando lo chiusi pensai all'indomani; a come ci saremmo alzati presto e saremmo partiti per il centro di Rio a vedere grandi carri, ballerine e partecipare al tripudio che ci sarebbe stato in questa grande e divertente festa.

Contenendo l'entusiasmo per l'avventura, crollai nel letto per la stanchezza.

*To be continued*

# GLI UOMINI (serie A di calcio)



# DEL CALCIO

di Dennis Ronsisvalle e Leo Zarbo

QUALITÀ DEGLI ATTACCANTI	SQUADRA	N°
<b>Gonzalo Higuain</b> corre in tutto il campo, momentaneamente, 12 reti in campionato, titolare della Nazionale Argentina, 22 anni , talentuoso ,	NAPOLI	# 9
<b>Mauro Icardi</b> Argentino mai chiamato in Nazionale, 15 reti in campionato, 20° stagionale, molto talentuoso, 21/22 anni,	INTER	# 9
<b>Carlos Tévez</b> Brutto quanto forte, argentino non chiamato in Nazionale e 16 reti stagionali, 31 anni	JUVENTUS	# 10
<b>Paulo Dybala</b> Argentino mai chiamato in Nazionale, forte, abile, giovane, 12 reti campionato	PALERMO	#9
<b>Jérémi Menez</b> Francese, 28 anni, acquisto migliore del Milan da poco, 16.000.000 €	MILAN	# 9
QUALITÀ DEI CENTROCAMPISTI		
<b>Xherdan Shaqiri</b> Venduto dall'Inter nella stagione 2014/2015 per 15.000.000, 23 anni	INTER	#91
<b>Marek Hamsik</b> Slovacco, giocatore che ha firmato per rimanere per sempre al Napoli, molto forte; 27 anni	NAPOLI	# 17
<b>Paul Pogba</b> Forte, abile e talentuoso, 22 anni	JUVENTUS	#6
<b>Jose Callejon</b> Spagnolo, veloce, forte, 10 reti di campionato	NAPOLI	#7
<b>Fredy Guarin</b> Colombiano, forte, tiro potente	INTER	#13

<b>DIFENSORI</b>	<b>SQUADRA</b>	<b>N°</b>
<b>Raul Albiol</b> Spagnolo, forte, veloce e agile molto difensivo	<b>NAPOLI</b>	<b>#33</b>
<b>Juan Jesus</b> Brasiliano, forte, veloce	<b>INTER</b>	<b>#5</b>
<b>Giorgio Chiellini</b> Italiano, veloce, difensivo, falloso	<b>JUVENTUS</b>	<b>#3</b>
<b>Kalidou Koulibaly</b> Francese, acquistato stagione scorsa, piace molto a squadre internazionali, molto potente, forte, veloce, alto	<b>NAPOLI</b>	<b>#26</b>
<b>Andrea Ranocchia</b> Italiano, veloce, non molto forte fisicamente, difensivo	<b>INTER</b>	<b>#14</b>
<b>PORTIERI</b>		
<b>Luigi Buffon</b> Italia, nel 2006 il miglior portiere dell'anno, anche al Mondiale ha vinto	<b>JUVENTUS</b>	<b>#1</b>
<b>Handanovic</b> Sloveno, pararigori fenomenale	<b>INTER</b>	<b>#1</b>
<b>Diego Lopez</b> Spagnolo, vecchio, ma molto forte, 33anni	<b>MILAN</b>	<b>#23</b>
<b>Mattia Perin</b> Italiano, molto giovane ma molto forte e acrobatico, 21 anni	<b>NAPOLI</b>	<b>#1</b>
<b>Mariano Andutar</b> Messo da poco nel Napoli sta dando più spettacolo di Rafael	<b>NAPOLI</b>	<b>#16</b>

# Brachiobarze



In un paese di campagna dava spettacolo un teatrino. Gli attori erano agli esordi e giunti alla scena di un carcerato condannato a morte, l'attore, da copione, doveva scagliarsi disperatamente contro due porte che davano sulla sua cella per tentare una impossibile evasione. L'attore si scagliò dunque verso la prima porta tentando di sfondarla, ma la porta resistette e non si aprì. Si accasciò ai piedi della porta e declamò la frase prevista: «Non si apre, non si apre, sono perduto....» sempre più disperato si avventò allora con slancio verso la seconda porta, ma senza averla nemmeno toccata questa cadde da sola....risate del pubblico per la disavventura dell'attore..... ma questo, contadino cervello fino, afferrò prontamente la porta, la rimise a posto, si accasciò ai suoi piedi e imperterrito, declamò la frase prevista da copione: "non si apre, non si apre, sono perduto...."



Un signore va da un salumiere e chiede: "scusi ma queste fette di prosciutto quando vanno all'etto?" e il salumiere: "guardi io non lo so, io chiudo alle 9 ma non so a che ora vanno a letto loro".





**IL PRIMO TEMPO** - L'Olimpia parte eseguendo con lucidità e difende forte. Schizza avanti 11-4 e c'è time-out dopo 4'. Il vantaggio va sui 13 punti con la seconda tripla di Gentile, una di Kleiza e lay-up di Samuels (23-10). Jerome Dyson, con un cinque punti, guida la rimonta di Sassari che riesce a finire il primo quarto 26-17. MarShon Brooks prende la squadra dove l'aveva lasciata Gentile, segna 11 punti consecutivi nel secondo quarto e scava 16 punti di vantaggio. Le triple di Kleiza, Ragland e Brooks dilatano il vantaggio. Quando ne mette una anche Gentile (e anche una successiva schiacciata), l'Olimpia vola sul 56-30. La tripla di Jeff Brooks chiude il primo tempo.

**IL SECONDO TEMPO** - Tecnico a Gentile e successivamente a Banchi. L'Olimpia però continua a difendere forte, trova una tripla di Moss, l'aggressività offensiva di Samardo Samuels (strepitosa una schiacciata in reverse con fallo subito, cui fa seguire una stoppata su Sanders) e i guizzi di Hackett. Si mantiene il vantaggio, ritorna a più 26 sul 71-45. Lievita verso la fine del terzo periodo dopo una sequenza da cinque punti di fila di Gentile che genera il più 30 sul 79-49 e resta a più 28 alla fine del periodo (79-51). All'inizio del quarto periodo, il miglior momento di Sassari coincide con due triple consecutive di Dyson più una palla rubata e un tiro libero a segno. Il vantaggio si riduce a 21 punti, poi segnano Kleiza dalla media e Hackett in penetrazione. L'EA7 riapre 24 punti di vantaggio ma Dyson e Logan riconducono sotto i venti di distacco. Gli ultimi tre minuti sono tutti uno show Olimpia.

# Risolvi i quesiti Kangourou!

*Le soluzioni le troverai nel prossimo numero!!!*

1. Ad una esibizione di danza partecipano 4 ragazzi di nomi A, B, C e D e 6 ragazze di nomi R, S, T, U, V e Z che danzano a turno in coppie, un ragazzo e una ragazza. In ogni turno danzano 4 coppie e, dopo ogni turno, ogni coppia può sciogliersi per andare a formare nuove coppie nel turno successivo oppure riposare. Quanti turni di danza occorre che vengano effettuati affinché ogni ragazzo abbia danzato, almeno una volta, con ogni ragazza? Indica quali devono essere le coppie nei vari turni per rendere il numero dei turni il più piccolo possibile.

2. Elena e Simona vivono in una zona di pianura completamente piatta. Le due amiche incominciano a camminare da uno stesso punto, ma seguono percorsi diversi. Elena fa 1 Km verso nord, poi 2 Km verso ovest, poi 4 Km verso sud e infine 1 Km ancora verso ovest e si ferma ad aspettare Simona. Simona invece fa 1 Km verso est, poi 4 Km verso sud, poi 4 Km verso ovest: dal punto dove è arrivata, quanta strada e in quale direzione dovrà fare ancora Simona per arrivare dove è arrivata Elena?

- A) Simona è già arrivata dove è arrivata Elena.
- B) 1 km verso nord.
- C) 1 km verso nord-ovest.
- D) Più di 1 km verso nord-ovest.
- E) 1 km verso ovest.

3. Elena ha una calcolatrice con 15 tasti: 10 sono bianchi e riportano ciascuno una delle 10 cifre (*tutte le cifre vi compaiono*), 5 sono neri e riportano ciascuno uno dei 5 simboli “più, meno, per, diviso, uguale” (tutti questi simboli vi compaiono). Per ottenere il risultato del prodotto “2 per 3 per 15” occorre premere i sette tasti (*non necessariamente diversi fra loro*) 2, ×, 3, ×, 1, 5, =, dopo di che sullo schermo appare il numero 90. Come risultato di un altro prodotto, dopo aver premuto sei tasti Elena ha ottenuto sullo schermo il numero 2014. Qual è la somma delle cifre riportate sui tasti bianchi battuti questa volta da Elena?

*Brachiosaurus*'s



Anche questa volta il gufo ha scompigliato i tasselli del puzzle. Che vuole dirci di nuovo questo mese?



Il puzzle del mese. La frase misteriosa nascosta nel quiz di marzo era:  
*"Se hai risolto il quiz vinci un abbonamento". Avevi rinunciato? Prova ora*

# LIBROPOLI

**La musica, le parole, le cose** s.r.l

20098 San Giuliano Milanese (MI), Via Giovanni XXIII, 11

Tel/fax (02) 98.40.009

musicaparolecose@tiscali.it

Si invitano ragazzi delle scuole,  
i curiosi, gli insegnanti, i genitori ad un incontro in libreria con  
la Redazione del giornale di noi ragazzi:

## *Il Brachiosauro*

MOLTO OLTRE IL GIURASSICO

**Sabato 18 aprile ore 18**

### **DI COSA SI TRATTA NEL GIORNALE?**

Il mondo contemporaneo, il nostro vissuto,  
le nostre storie, le esperienze e le scoperte,  
la scuola nuova e positiva, l'attualità  
la cultura, il futuro, la tecnologia  
gli interessi, l'adolescenza

Interverranno:

**Jean Claude Mariani** (Direttore del giornale), **Mickey Huiracocha**,  
**Giovanni Luilli**, **Pietro Agnoli**, **Morgana Faugiana** (redattori)

**IN LIBRERIA TROVERAI UNA VASTA SCELTA DI LIBRI PER RAGAZZI:  
NARRATIVA, RICERCA, CURIOSITA', GIOCHI ED ESPERIMENTI.  
IN OCCASIONE DELL'INCONTRO FANTAGIURASSICA PROMOZIONE  
SU TUTTO IL CATALOGO RAGAZZI SCONTO DEL 20%**





Tutti al restaurant del  
**Brachiosauro**

**MENU' DI CUCINA PREISTORICA**

(ricetta di Aprile)

*Piranika d'aprile  
giurassici arrosto*

€ 1800,00

*Minestrone con code di  
Acobalion Fish Dormiens*

€40,00

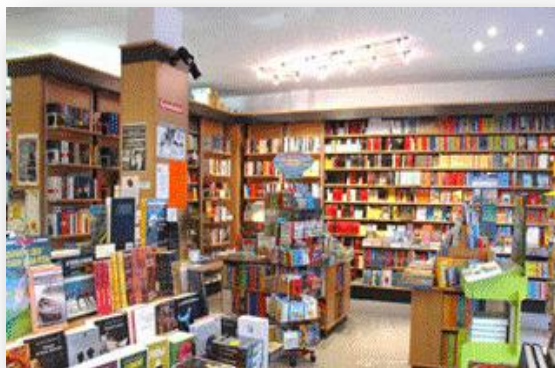
*Roast beff con  
squame di Stegosauro*

€ 13,00

*Torta con frutti primaverili  
cretacico*

€ 15,00





## *Il Brachiosauro*

MOLTO OLTRE IL GIURASSICO

Direttore:

Jean Claude Mariani

Redattori:

Mickey Huiracocha

Leo Zarbo, Dennis Ronsisvalle

Giovanni Luilli

Andrea Rossini, Daniele Asti,

Daide Indelli (dialogo in inglese)

Fonti:

Internet, ANSA

Corriere della Sera

Panorama

EnciclopediaTreccani

Quiz Kangourou

Grafica: Blumar

Stampa: Altragrafica

Indirizzo e-mail:

[blumar1@libero.it](mailto:blumar1@libero.it)

Blog:

<http://ilbrachiosauro.wordpress.com>

**Grazie a Libropoli per lo spazio  
concesso e per la collaborazione!**



<http://ilbrachiosauro.wordpress.com>

# Altragrafica

**Stampe e fotocopie a partire da 0,05 € !**  
(offerta valida per studenti)

Via Gorizia 5 . 20097 San Donato Milanese (MI)

Tel. 02 55 600 732 – Fax 02 51 87 70 63

[www.altragrafica.it](http://www.altragrafica.it) – [altragrafica@gmail.com](mailto:altragrafica@gmail.com)

[www.facebook.com/altragrafica](https://www.facebook.com/altragrafica)

**Consigliato da tutti i brachiosauri!**

I Brachiosauri ringraziano  
**Altragrafica**  
(per la stampa)

I Brachiosauri ringraziano  
per la collaborazione  
del Bar Bianchi

